Dedichiamoci di più all'olivo

Dice un vecchio proverbio: «tutti i nodi si riducono al pettine», e se pur molte cose e fatti, assai spesso sfuggono a tal sentenza, le cose agricole, il più delle volte, non ne vanno esenti, ma vi cadono in pieno.

In questo periodo di gran parlare e studiare per risolvere le varie crisi che travagliano l'ambiente rurale, crisi più o meno facilmente spiegabili e più o meno difficili a risolversi, quello che risalta chiaramente e che ha contribuito e contribuisce allo aggravarsi di esse che mettono a dura prova l'agricoltura istriana, è la trascuranza e l'abbandono completo in cui l'agricoltore ha lasciate le diverse colture, per dedicarsi completamente ed unicamente alla vite; per quanto anche a questa vi si sia dedicato un po' troppo a capofitto, di modo che ora gli ostacoli che occorre sorpassare e risolvere sono maggiori e più complicati.

Quanti e quanti olivi, che formarono l'orgoglio dei passati agricoltori, furono estirpati per dar luogo alla vite! E quanti ancora perirono e vanno deperendo per l'abbandono in cui furono lasciati! Di tanto in tanto qualche potatura la si faceva, ma adottando concetti errati e contrari a quanto la natura stessa della pianta richiede, ed il disastro si è quindi accresciuto sempre più.

Osservando la generalità degli olivi, specialmente di certe plaghe, vien spontaneo il chiederci se mai l'agricoltore li coltivi per aver legna anzichè frutto! La domanda sembrerà paradossale, ma i fatti l'avvalorano.

Il bravo agricoltore giustifica, il più delle volte, tale abbandono col fatto che l'olivo non gli ha mai dato affidamento di costanza ed abbondanza di prodotto.

L'olivo è una di quelle piante che non riesce a mantenere da solo quel giusto equilibrio tra chioma e apparato radicale, tra produzione legnosa e fruttifera che è condizione indispensabile agli effetti del tornaconto finale. E per l'appunto è assolutamente necessaria l'opera intelligente e continuata dell'agricoltore, che deve regolare tale rapporto in modo da ottenere un prodotto costante, abbondante, oltre che superiore per qualità.

L' olivo, colla potatura razionalmente fatta e continuata a fare a giusto momento ed a giusti intervalli, in modo da mantenere costantemente la chioma a necessario rapporto, curato e difeso dai malanni a cui è soggetto, e concimato razionalmente, crescerà forte e rigoglioso, darà la intonazione gioconda e gaia alle nostre campagne e compenserà largamente le fatiche del coltivatore. Esso, unitamente alla razionale coltivazione di altre piante, potrà integrare sicuramente la rendita che la vite da vino non potrà dare in larga misura, e contribuirà così al risollevamento economico della nostra Provincia.

Nei nostri oliveti, ai deperimenti derivati dalla trascuranza e dall' abbandono, vanno aggiunti ancora i disastri causati dalle gelate dello scorso inverno. Tutte le piante, più o meno, hanno subito un tremendo colpo che in certi luoghi si è quasi risolto in una vera distruzione di esse. A maggior ragione quindi si rende necessario provvedere, e razionalmente provvedere, in modo da rimetterli in efficienza al più presto.

Nel Capodistriano specialmente, il gelo ha fatto strage e la preoccupazione dell' agricoltore è grande; in molti vi è l' incertezza sul da farsi. Non scoraggiamoci e sopratutto non lasciamoci vincere dall' idea di abbandonare, di bandire dai nostri campi la coltivazione di una pianta che ha rappresentato e rappresenterà una ricchezza tutt' altro che trascurabile per la provincia d' Istria.

Più di un agricoltore non è alieno dal decidersi di impiantare fruttiferi al posto degli olivi, facendosi forte del fatto che occorrono una ventina d' anni prima di riavere le piante in piena produzione. Teniamo ben presente che i fruttiferi esigono una maestranza specializzata, volendo naturalmente fare una coltivazione che renda, e non solo, ma che una superproduzione di frutta potrebbe dar luogo a ben altri serî effetti.

Impiantiamo pure i fruttiferi, ma intercaliamo a giusta distanza nuovi olivi, scegliendo varietà adatte e curandoli razionalmente. La frutta sarà per gli anni immediati, l' olivo lo prepareremo pel futuro, ridonando ai bei colli la loro nota caratteristica.

Per le piante invece che pur avendo seccata la chioma hanno rigettato dalla zocca, qualora la gettata sia buona, sana e vigorosa, pratichiamovi una radicale pulizia, scalzando le radici, in modo da levare tutta la parte cariata e comunque danneggiata: due o tre polloni ci daranno la nuova pianta.

Eccetto questa zona più duramente colpita, nel restante, salvo casi limitati, gli olivi si presentano danneggiati, ma le piante non sono perdute. Per tali olivi si rende consigliabile una potatura di riforma, di vera ricostituzione; è altresì necessario fare ad essi una scalvatura razionale cercando di levare tutte le parti di legno seriamente colpite dal gelo. In molti casi dovremo ridurci alle branche principali praticando così una vera potatura di ringiovanimento; con questa potatura dovremo appunto riformare completamente la chioma oltre che danneggiata dal gelo, abbandonata a se stessa pel passato, e stabilire così quell' equilibrio che è condizione indispensabile per la buona produzione.

Una volta regolata così la pianta, con appropriate potature di mantenimento o di produzione sarà facile il mantenerla a giusto sviluppo, evitando il ripetersi degli errori del passato. Opportune rimonde, aventi lo scopo di levare i succhioni che si svilupperanno dal pedale, dal tronco e dai rami, eviteranno completamente quello sbilancio della chioma che è causa di tanti inconvenienti.

La potatura di riforma o di ricostituzione è una pratica che preoccupa, che spaventa l' agricoltore, abituato a vedere le sue belle piante con maestose chiome, e veramente eroico sarà per molti buoni villici il farla, essendo essi dei nemici assoluti del taglio grosso, non alieni però dal tagliuzzare la pianta col coltellaccio, come spesso ho avuto occasione di constatare.

Il tagliar grosso è una necessità per le vecchie piante lasciate a sè stesse, però il risultato sarà sicuro purchè si tenga presente di far i tagli a giusta stagione, in primavera, prima che la pianta entri in vegetazione, appena cessato il pericolo di gelate, eseguendoli inclinati e ben lisci e poscia pennellando subito con catrame la zona del taglio.

La potatura di riforma deve essere eseguita a regola d'arte, come si deve; è certo consigliabile non farla, piuttosto che farla male.

La Cattedra ambulante di agricoltura va facendo annualmente dei corsi di olivicoltura nei diversi luoghi, con applicazioni pratiche di potatura: gli agricoltori li frequentino assiduamente ed apprenderanno così ciò che non possono imparare da soli; inoltre, quando non si sentono troppo capaci di fare una buona potatura razionale, si rivolgano al Cattedratico ed avranno tutte le istruzioni necessarie.

Di pari passo colla potatura dovranno essere adottate le necessarie cure culturali e le dovute concimazioni, ma di tutto questo, come pure di maggiori dettagli della potatura, avremo modo di trattare prossimamente. DOTT. I. BEVILACQUA

Un nuovo concime complesso

IL FOSFATO BIAMMONICO

Ecco un altro prezioso strumento di fertilizzazione: il « fosfato ammonico »; anzi, se vogliamo col nome precisarne un po' meglio la composizione, chiamiamolo pure « fosfato biammonico » come lo denomina l'industria che lo produce.

Ho detto « prezioso » questo concime chimico, e non ho esagerato. « Fosforo » e « azoto » vi sono infatti contenuti e combinati in forma più che gradita alle piante: il fosforo allo stato di fosfato ben solubile, l'azoto in forma ammoniacale e quindi prontamente nitrificabile.

Non si può chiedere di meglio alla chimica dei concimi, anche per la felice proporzione tra i due elementi fertilizzanti: 49-50 % di anidride fosforica solubile e 19-20 % di azoto ammoniacale; vale a dire 2,5 di anidride per 1 di azoto. È una proporzione conveniente nel maggior numero dei casi.

Cosicchè in terre che non siano prive di calce e di potassa, il fosfato biammonico colmerà ogni lacuna chimica, offrendo alle piante una nutrizione completa, pronta e di perfetta assimilabilità.

*
* *

I pregi del fosfato ammonico erano noti; questo sale era anzi già usato nelle coltivazioni di riguardo: floricoltura e orticoltura fine. Ed era pure uno dei componenti maggiori dei « sali nutritivi di Wagner ». Lo stesso Wagner pone il fosfato ammonico tra i concimi più pregevoli per la sua purezza, e parlando di questo e d'altri sali fertilizzanti privi di impurezze, dice: « detti sali non contengono o contengono solo traccie insignificanti di materie estranee: sono perciò da considerarsi come sali concimanti puri e concentrati » [1]).

[1]) P. Wagner. L'uso dei concimi chimici nella coltura degli alberi fruttiferi, degli ortaggi e delle piante da fiore. Versione dal tedesco di J. Ravà con note e aggiunte di T. Poggi. 9ª edizione — Casalmonferrato — Fratelli Ottavi.

E si noti che Wagner parlava di fosfato ammonico al 42 % di anidride fosforica solubile e all' 8 % di azoto; mentre il fosfato biammonico che ora l'industria italiana prepara, è al 49-50 % di anidride fosforica e al 19-20 % di azoto ammoniacale!

*
* *

Siamo quindi dinanzi al prototipo dei «concimi concentrati». Ed ecco così risolto il problema delle concimazioni fosfo-azotate nei luoghi montuosi, di difficile accesso, dove l' impiego separato dei perfosfati e degli azotati soliti diviene quasi proibitivo pel costo dei trasporti.

Invero un quintale di fosfato biammonico corrisponde da sè solo a più di 3 quintali di perfosfato e a 1 quintale di solfato ammonico. La spesa per il trasporto dei concimi al campo viene dunque ridotta del 75 %; e così la spesa per lo spandimento.

Ora per concimazioni « discrete » al grano (e ci si potrebbe augurare che sui nostri colli si facessero ovunque) anche un solo quintale di fosfato biammonico basterebbe perchè, giova ripeterlo, in questo concime non vi è zavorra, e tutto è di pronta azione e assimilabile.

Ma non per il grano soltanto, e non solamente per la collina, si può e si deve consigliare il nuovo concime. (Dirò fra poco perchè lo chiamo « nuovo », nonostante l' accenno a Wagner). Bensì per tutte le coltivazioni e per tutti i terreni, là dove occorrono (e dove mai non occorrono?) somministrazioni di « azoto » e di « fosforo ».

Rifulgeranno particolarmente le buone qualità del fosfato biammonico nelle colture più intensive: granicoltura moderna, ortaggi di grande e di piccola coltura, frutticoltura, floricoltura.

E sarà, il fosfato stesso, il concime per eccellenza al momento delle semine o dei trapianti, interrandolo leggermente.

*
* *

Ho chiamato « nuovo » il concime di cui tratto sebbene, come dissi, un fosfato ammonico fosse noto e usato, per quanto ristrettamente, da parecchi decenni. Ma il fosfato biammonico d' oggi è nuovo per la sua maggiore concentrazione, e per la forma granulare che consente uno spandimento facile e quanto mai uniforme. Oltrechè esso ha perduta la grande, noiosa igro-

scopicità, che rendeva così poco comodo l'impiego del fosfato ammonico di qualche anno fa.

L'attuale biammonico è in granuli ben secchi, non igroscopici, uniformi; senza grumi, nè zolle, nè cristalli da dover triturare, e senza polverio che voli a concimare terre altrui.

La forma granulare non contrasta colla più ampia e perfetta diffusione nel terreno. Non occorre affatto in questo caso una macinazione finissima come quando si tratta di materie concimanti insolubili (fosforiti) perchè i granuli del fosfato ammonico, grossi come pallini da caccia di medio diametro (circa mm. 2,5) si spargono perfettamente e, una volta a contatto col terreno più o meno umido, vi si sciolgono non troppo in fretta ma completamente, determinando così una distribuzione della materia concimante che non si potrebbe immaginare migliore.

*
* *

Il costo? Naturalmente un concime contenente il 49-50 % d'anidride fosforica solubile, e il 19-20 % di azoto ammoniacale costerà, al quintale, quanto costano 49 a 50 chilogrammi di anidride fosforica solubile più 19 a 20 chilogrammi d'azoto ammoniacale.

Costo apparentemente molto elevato per ogni quintale di fosfato biammonico; ma realmente «inferiore» a tutti gli altri concimi fosfatici e azotati, perchè i 100 chilogrammi sono quasi tutti di materia utile, e per l'accennato risparmio nelle spese di trasporto e di spandimento.

Facile pertanto è dedurre da quanto ho esposto che il fosfato biammonico avrà grande e meritata fortuna. Io me ne felicito cogli agricoltori godendo con loro, e specialmente con quelli della collina (che sono pur tanti), di questo nuovo economico mezzo di intensificazione colturale, loro offerto dalla benemerita industria chimica italiana.

TITO POGGI

Iniziative zootecniche nell'Istria centrale

Nel Convegno zootecnico tenutosi a Pisino nel gennaio 1927, per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura di Pola, vennero gettate le basi del nuovo indirizzo da dare all'allevamento dei bovini per la provincia dell'Istria.

La zona dell' Istria centrale, ricca di prati e pascoli, fu prescelta per l' allevamento delle bovine da latte di razza bruno alpina; e a Pisino, per volere del Governo Nazionale, venne creato presso la Scuola di pratica agricola, il centro di allevamento razionale di dette bovine.

A soli tre anni di distanza da tale convegno, Pisino oggi può vantare una stalla modello, attrezzata con i criteri più moderni e più razionali, fornita di ottime fattrici, di razza bruno alpina, destinate a fornire il materiale primo agli allevatori della zona.

Nel frattempo la Cattedra ambulante di agricoltura di Pola ha curato la distribuzione nella zona dell' Istria centrale di tori puri di razza bruno alpina per rendere possibile la graduale sostituzione, con l' incrocio continuato, della razza locale.

*
* *

A facilitare l' opera sì bene iniziata dalle competenti autorità, e poter meglio controllare l' allevamento delle bovine da latte, i migliori allevatori di Pisino si sono riuniti in società ed hanno costituito il Sindacato degli allevatori con sede in detta città.

Gli scopi del sindacato sono:

1. Impiantare un libro genealogico per le bovine di razza bruno alpina.
2. Estendere a tutte le stalle dei soci il controllo del latte e del grasso.
3. Impiantare un libro di controllo per i meticci provenienti dall' incrocio della razza locale, con tori di razza pura bruno alpina.
4. Istituire delle stazioni pubbliche di monta taurina a beneficio degli allevatori soci, con tori di pregiata genealogia, di belle forme e figli di vacche ad alta produzione di latte.
5. Promuovere concorsi annuali per i bovini di razza pura, ed attuare tutte quelle iniziative che possano giovare alla diffusione della razza bruno alpina nella zona.
6. Promuovere l' alimentazione razionale del bestiame.
7. Facilitare la vendita delle bovine, in modo da accontentare le esigenze dei venditori e degli acquirenti, che in questa maniera, attraverso il sindacato, potranno ritrarre prezzi corrispondentemente più alti e rendere l' allevamento del bestiame più rimunerativo di quello che non sia al presente.

*
* *

Per attuare tale programma, due sono le vie che gli allevatori della zona possono seguire, e precisamente:

1. o rinnovare completamente le loro stalle con bovini da latte di razza bruno alpina
2. o sostituire gradatamente con l' incrocio continuato gli animali esistenti.

Per gli allevatori che possono affrontare in pieno il problema è consigliabile la sostituzione completa dei loro animali con bovini da latte di razza bruno alpina.

Tale rinnovazione accelera di molto la sostituzione della razza locale, gli utili che se ne ritraggono sono più immediati, ed inoltre riescono più facili il confronto e la scelta delle migliori fattrici.

La rinnovazione implica naturalmente tutta una serie di miglioramenti agrario-fondiari dell' azienda con un indirizzo spiccatamente zootecnico.

Dei buoni esempi di stalle bene tenute, con buone bovine da latte di razza bruno alpina, non mancano nella zona, ma sono ancora pochi; è necessario che anche gli altri allevatori seguano tali esempi e che, tutti uniti, si persista nell' opera così bene iniziata.

Ove non sia possibile la rinnovazione completa degli animali locali, con bovine di razza bruno alpina, gli allevatori dovranno attenersi alla forma d' incrocio continuo, accoppiando un riproduttore maschio di razza pura (bruno alpina) con le femmine della razza locale che deve essere migliorata e sostituita. I meticci mezzo sangue ottenuti dovranno essere fatti nuovamente accoppiare con tori di razza bruno alpina pura. I prodotti, così detti di tre quarti di sangue, si faranno nuovamente accoppiare e continuando così si arriverà al caso in cui la razza meticcia avrà tutti i caratteri della razza miglioratrice.

Sebbene alcuni agricoltori ancora oggi sostengano l' impossibilità di sostituire in tal modo una razza ad un' altra, perchè spesso compaiono dei soggetti con caratteri atavici, tuttavia la pratica ha confermato l' opposto. Infatti dopo un certo numero di generazioni si ottiene una popolazione genotipicamente uguale alla razza incrociante e genotipicamente aumenta il numero delle forme pure rispetto alle impure.

Perciò il numero delle impure sarà tanto minore, quanto più numerose saranno le generazioni di incrocio continuato.

Sarà bene evitare per diversi anni, finchè la razza non sia bene sostituita, di far riprodurre meticci tra loro, specialmente in consanguineità, perchè altrimenti sorgerebbero spesso altri individui con caratteri recessivi e ciò per ritorni atavici.

Nell' Istria centrale questa forma d' incrocio ha dato finora dei buoni risultati, inquantochè anche l' ambiente agrario si è di molto trasformato e migliorato nel dopo guerra.

Sarà compito del sindacato degli allevatori di sorvegliare rigorosamente affinchè la selezione morfologica sia strettamente curata. In un secondo tempo il sindacato applicherà anche il controllo del latte, perchè non basta avere delle vacche di razza bruno alpina dal mantello perfetto, dalla linea dorso lombare orizzontale, dall' ampio bacino, ecc.: quello che maggiormente interessa, è di unire a questi caratteri una spiccata attitudine lattifera, e ciò si potrà ottenere solamente con la selezione funzionale, attraverso il controllo del latte, cioè attraverso il controllo della capacità produttiva delle singole vacche.

Il sindacato sorveglierà altresì affinchè non avvengano riproduzioni fra i meticci e siano invece le bovine di mezzo, trequarti, ecc.... di sangue, coperte sempre da tori puri, scelti rigorosamente.

*
* *

Il detto sindacato inizierà quanto prima la sua attività con l' istituzione di un libro genealogico per le bovine di razza bruno alpina pura e di un secondo per l' iscrizione dei meticci (solamente vitelle ottenute con l' incrocio continuato). Quest' ultimo libro genealogico sarà mantenuto finchè con l' incrocio continuato la razza locale non avrà raggiunto i caratteri della razza miglioratrice.

Per attuare il programma tracciato è necessario che tutti gli allevatori, grandi e piccoli, convinti ormai dell' alta importanza che ha per questa zona l' allevamento dei bovini da latte, diano tutto il loro incondizionato appoggio a questa iniziativa e dimostrino con la disciplina, con l' unità di indirizzo e con l' assiduo e metodico lavoro, la fermezza e la certezza di strappare la vittoria, per il benessere comune, anche nel campo zootecnico.

Dott. F. Raccamari

Consigli pratici

Il frumento coltura sarchiata. — Con il sopraggiungere della mite stagione la sarchiatura del frumento è un' operazione indispensabile per la buona riuscita della coltura. Essa deve farsi all' epoca dell' accestimento, in modo da liberare i seminati dalle cattive erbe, favorire lo sviluppo delle piantine e facilitare l' aereamento del suolo.

Nei seminati a spaglio questo lavoro riesce difficile e non può eseguirsi che a mano con piccole zappe, oppure con un erpice leggero e snodato; in tal caso il lavoro di erpicatura deve sempre farsi con terreno asciutto.

Nei seminati a file sarà invece da preferirsi la sarchiatura a macchina che riesce più facile, con gran risparmio di tempo e mano d' operà. (f. r.)

Vaiolo della vite. — Questa terribile malattia che tanti danni arreca ai vigneti, attaccando tutte le parti verdi della pianta, si riscontra specialmente nelle zone ove l' acqua ristagna facilmente. Contro di essa è necessario prendere anzitutto misure preventive scegliendo posizioni che si addicono all' impianto della vite e tenendo sempre presente che *l' umidità è uno dei più temibili nemici di questa pianta.* I metodi curativi consistono nel tagliare le parti infette e nella scortecciatura del ceppo, bruciando poi i residui, oppure nello spennellare ceppo e tralci con una soluzione al 25 % di solfato di ferro e 5 % di acido solforico. Di trattamenti se ne potranno fare da 2 a 4 ogni 10 giorni a seconda dell' intensità dell' attacco.

(a. r.)

Toeletta delle radici. — Una delle tante cose che non devono sfuggire a chi sta facendo dei nuovi impianti di fruttiferi, è la così detta toeletta delle radici. Questa consiste nel raccorciamento delle medesime e nella soppressione di qualcuna che fosse eventualmente danneggiata o disseccata. Per facilitare l' attecchimento, buona norma è quella di immergere le radici in una poltiglia costituita di terra e sterco vaccino.

(c. m.)

Concimate i prati anche con azoto e potassa. — Si approssima l' epoca in cui si dovrà procedere alla concimazione

dei prati; ebbene, l'agricoltore che vuole da essi produzioni abbondanti e rimunerative, tenga presente che *il fosforo non basta*, ma con esso, o alternati, occorre somministrare la potassa e l'azoto, elementi dai quali, come dal fosforo, la pianta trae il suo necessario sostentamento. (c. m.)

Troppo granturco. — Siamo ormai prossimi alla ripartizione del terreno per le semine primaverili; l'agricoltore tenga ora ben presente quale è il rischio più grave a cui va soggetto annualmente il granturco nelle nostre zone È inutile persistere a sperare in annate migliori, dato che quasi tutti gli anni, immancabilmente, il secco riduce di molto il raccolto, quando poi non lo distrugge. In certe plaghe la coltura del granturco deve essere ridotta ed in altre addirittura sparire! Limitiamolo quindi alle sole valli, alle doline, a quelle posizioni cioè ove la terra vi è profonda e fresca ed allora avremo evitate tante delusioni. (i. b.)

Il „mangolin". — Una buona aratura per essere tale, deve consistere, tra l'altro, in un completo rovesciamento del terreno. È la terra sfruttata nell'annata decorsa che deve essere rovesciata, e richiamata alla superficie quella sottostante più ricca. Tale lavoro non lo si può ottenere coi vecchi «mangolini»; essi a lato del vomere, hanno una tavola di legno (a volte anche di ferro, ma è identica), che non permette affatto di capovolgere il terreno, cosa che invece fa l'orecchio degli aratri moderni. Se si osserva un vecchio aratro al lavoro, sembra proprio che esso dica alla terra: «fatti in là, che passo io». Ecco dunque perchè urge sostituire completamente tutti gli attuali «mangolini». (i. b.)

Corrispondenze dalla provincia

Bogliuno, 12-III. — Durante questo inverno il tempo è stato poco propizio per i lavori campestri, specialmente per quanto riguarda la preparazione del terreno per le semine. Infatti dapprima esso decorse umido e nebbioso con frequenti pioggie, poi per una diecina di giorni consecutivi soffiò un forte vento di bora che impedì ogni attività in campagna. Cessato questo, il tempo si ristabilì per pochi giorni durante i quali si poterono seminare alcune ortaglie e parte delle patate primaticce. Con il ritorno dello scirocco e relative pioggerelle, i lavori dovettero essere di nuovo sospesi.

Gli animali sono sani ma molto diminuiti di numero, causa il bisogno di denaro e la deficienza di foraggio; di più si nota una straordinaria scarsità di vitelli e la causa va attribuita alla mancanza dei tori. (*N. Giacich*)

Antignana, 12-III. — Marzo avanza in un alternarsi di giornate belle, calde, e di pioggia.

Il lavoro negli orti è pressochè terminato: piselli, patate e semenzai per piantine da orto son tutti seminati. I frumenti cestiscono molto bene.

Ci consola vedere l'impianto di molti alberi fruttiferi da parte degli agricoltori più volonterosi: speriamo che l'esempio venga largamente imitato.

Quest'anno si fanno anche qui due semenzai di tabacco che daranno un bel numero di piantine; parecchi si preparano a coltivare tale pianta.

Si nota una rilevante quantità di uova, e difatti il prezzo è sceso fino a cent. 25 il pezzo.

E' incominciata la macellazione degli agnelli. (*M. Orliani*)

Visinada, 12 III. — L'impianto delle patate è ormai terminato, grazie al favorevole decorso del tempo. Si è iniziata la semina dei trifogli e delle mediche, nonchè quella delle ortaglie. I prati ormai verdeggiano, annunziando la vicina primavera.

La potatura delle viti in parte eseguita nei mesi passati, si sta completando in questi giorni.

Le vendite di vino procedono lentamente ed a prezzi avvilienti.

Il frumento che fino ad ora era assai promettente, in certi campi presenta delle zone di ingiallimento nonostante le appropriate concimazioni secondo il metodo Gibertini. (*G. Ferrera*)

S. Domenica di Visinada, 12-III. — I lavori di stagione proseguono normalmente. La maggior parte degli agricoltori ha impiantato una discreta quantità di patate, visto che tale prodotto è quasi certo e costituisce un ottimo nutrimento sia per l'uomo che per i maiali. Altri attendono, per piantarle, il periodo lunare e, di esso, alcuni giorni più propizi!!

Attraverso la nostra frazione, per la strada maestra, transitano di continuo dei camions pel trasporto della bauxite, i quali coi pesanti carichi hanno fatto crollare dei tombini che servivano allo smaltimento delle acque di pioggia: ora detti tombini sono intasati, e quando piove parecchio la strada si trasforma in torrente inondando ai lati le case, le stalle, le cantine, ecc. con disagio non indifferente. Si pregherebbe pertanto chi di competenza a provvedere affinchè tale inconveniente sia eliminato. (*G. Cossetto*)

Lussinpiccolo, 12-III. — I tempi corrono incostanti; a belle giornate ne seguono delle altre con venti sciroccali e pioggie, per cui molti lavori sono in ritardo. Tuttavia la potatura, legatura, zappatura e concimazione della vite possono dirsi ultimate. Lo stesso dicasi della semina delle patate e delle ortaglie.

Il mercato del vino è sempre fiacco ed a prezzi avvilienti per l'agricoltore.

Le nascite degli agnelli si susseguono regolarmente, senza lagni: le madri trovano già abbondante nutrimento nei pascoli.

E' in pieno corso il lavoro pel censimento agricolo.

L'animalia è sana, sebbene esca dall'inverno un po' denutrita.

(*Prof. G. Brida*)

Torre, 12-III. — La notte del 7 corr. abbiamo avuto un forte temporale che ha recato alquanto danno avendo anche asportato della terra, specie nei terreni in declivio.

I frumenti seminati ad epoca opportuna e che vennero concimati o seguirono campi già a medica od a trifoglio, sono assai promettenti; gli altri non concimati o seminati troppo presto, incominciano ad ingiallire e pertanto bisognerebbe aiutarli con concimi azotati a rapido effetto onde impedire che il deperimento si accentui. Peccato però che la deficenza di danaro consentirà a ben pochi di poter fare un tanto.

La semina delle patate è stata fatta con il bel tempo; i lavori di stagione proseguono normalmente.

La vendita del vino procede assai lenta ed a prezzi bassissimi.

Vi è attiva ricerca di fieno che viene ben pagato; lo stesso dicasi per gli agnelli.

I vimini si vendono a L. 15 20 al fascio. (*G. Codnich*)

Santa Domenica di Albona, 12-III. — I tempi si mantengono incostanti con frequenti pioggerelle che ostacolano la esecuzione dei lavori preparatori del terreno per le semine primaverili.

I frumenti si presentano bene e qualche agricoltore ha sparso il nitrato di calcio prima della zappatura; però ve ne sono ancora molti, del vecchio stampo, che preferiscono continuare a condurre tale coltura con sistemi primitivi, mettendosi poi nelle mani di Dio per il raccolto. Speriamo che con l'evidenza dei fatti anche i ritrosi si ravvederanno, e che fra pochi anni questo cereale tanto necessario verrà coltivato razionalmente.

L'animalia va diminuendo per la grande scarsità di foraggi e per la deficienza del danaro occorrente al mantenimento della famiglia ed al pagamento delle tasse.

Lo scorso mese abbiamo avuto il piacere di conoscere il tecnico sig. Rossi, della Federazione S. F. A., che accompagnato dall'instancabile cattedratico Dott. Dandri ci assicurò della sua mensile presenza, mettendosi a disposizione degli agricoltori che abbisogneranno di consigli e di assistenza.

(*G. Frisolini*)

Barbana, 12-III. — I frumenti sono generalmente bene sviluppati e sani, in seguito alla temperatura mite dell'inverno, ma in mezzo ad essi pullulano le erbacce.

Nei mesi scorsi si sono fatti moltissimi scassi per nuovi impianti di vigneti e così si esagera anche in considerazione del fatto che già oggigiorno non si riesce a smaltire il vino disponibile. Va poi deplorato che il nostro agricoltore innesta il solito terrano anzichè varietà pregevoli onde migliorare il prodotto.

La legatura delle viti è incominciata, così pure la semina delle patate e delle ortaglie.

Chi non possiede proprio bestiame da lavoro è imbarazzato per la esecuzione delle arature, dato che è assai difficile averlo a nolo per la forte diminuzione di capi verificatisi in questi ultimi mesi. L'animalia è sana e ben nutrita. (*N. Cleva*)

Rovigno, 12-III. — La stagione sembra delinearsi propizia per tutte le colture in genere; sino ad ora si sono susseguite giornate serene e miti con alcune di pioggia, che portarono molti benefici specialmente alle coltivazioni erbacee.

Il frumento si presenta rigoglioso e lascia sperare in un buon raccolto; va rilevato che le colture condotte con i criteri della buona tecnica, l'adozione dei quali è stata assai facilitata dall'abbondanza dei mezzi messi a disposizione dal Governo Nazionale, confermano ancora una volta la bontà dei criteri stessi, presentando uno sviluppo di gran lunga superiore a quello delle altre non trattate convenientemente.

La coltura del tabacco ha assunto una importanza vitale nella nostra zona e nutriamo fiducia che saprà sopperire al mancato reddito della vigna che sino ad oggi ha costituito la principale fonte di denaro.

Rileviamo con piacere che la concessione del Consorzio per la coltivazione del tabacco è già coperta; rimane da augurarsi che gli enti finanziatori, compresi dell'importanza sociale ed economica di tale coltura, usino un trattamento confacente alle necessità del momento.

Si stanno seminando i cereali primaverili e nelle vigne si attende alla potatura e legatura. Negli oliveti si fa la potatura e si zappa il terreno attorno al tronco. Dalle colture foraggere si spera un prodotto superiore a quello dell'anno scorso.

Purtroppo la nostra economia rurale in seguito a due annate sfavorevolissime ed alla crisi del vino e dell'olio, è abbastanza scossa. Ciò lo conferma anche il gran numero di atti esecutivi per mancato pagamento delle imposte o di mutui, dovuto alla assoluta deficienza di denaro. Formuliamo il voto che opportuni provvedimenti salvaguardino in particolar modo la piccola proprietà. (*F. Cherin*)

Portole, 12-III. — Il tempo da un paio di settimane si era rimesso al bello, ma ora cadono di frequente delle pioggerelle che ostacolano i lavori di preparazione del terreno per le prossime semine, per quanto molti agricoltori li abbiano già fatti. Anzi va notato che alcuni hanno ultimata anche la semina delle patate cinquantine; al riguardo ha fatto ottima prova, nello scorso anno, la semenza fornita dalla benemerita Cassa centrale delle Casse rurali istriane, in seguito alla perdita, causa gli intensi geli invernali, di quella serbata dai nostri agricoltori.

Il 3 corr. ebbe luogo a Buie una riunione, alla quale parteciparono molti ufficiali del censimento agrario, nella quale il dott. Bevilacqua spiegò i fini e le modalità di tale importantissimo lavoro.

Continuano attivamente la potatura e la legatura delle viti che in alcune località bene esposte sono già ultimate.

I pascoli non difettano di erba, però il numero dei bovini è in diminuzione; il loro stato è sano. (*R. Zonta*)

Umago, 12-III. — Nelle campagne fervono i lavori per la semina delle patate primaticce.

La locale fabbrica Arrigoni ha convocato gli agricoltori per esaminare insieme ad essi la convenienza o meno di praticare la coltura dei cetrioli; si è stabilito che per questo primo anno, che sarà di prova più che di coltivazione vera e propria, il seme verrà fornito dalla fabbrica. Vi è speranza di realizzare ottimi ricavati da questa coltura se essa verrà fatta razionalmente; intanto è bene che l'agricoltore prenda un po' di passione anche ad essa e ad altre pur redditizie, senza basarsi esclusivamente sulla vite, il cui prodotto è oggi in piena crisi. Speriamo pertanto di veder fra qualche anno ovunque diffusi il gelso, le piante da frutto ed anche nuovi vigneti ma che siano solamente di uve da tavola a maturazione possibilmente precoce o tardiva.

L'animalia si mantiene sana. (*I. Mosettig*)

Pinguente, 12-III. — Quantunque il tempo si mantenga piuttosto con predominio dello scirocco, l'agricoltore fa di tutto, anche se piove, per condurre a termine gl'iniziati lavori di stagione. Si devono concimare i campi destinati a patate, ultimare la semina di queste e degli ortaggi, nonchè la potatura delle viti prima che le gemme si muovano.

Il nostro cattedratico dott. Ritossa tiene di continuo delle lezioni pratiche di agraria nelle nostre frazioni; gli agricoltori, specialmente i giovani, le frequentano con molto interesse, desiderosi di apprendere e di praticare le direttive ch'egli va impartendo onde trarre dalla terra il massimo rendimento.

La vendita delle nostre abbondanti riserve di vino procede fiaccamente con grande sconforto dei produttori che pur possedendo tanta ricchezza si trovano imbarazzati a soddisfare alle varie esigenze per mancanza di danaro.

Il bestiame è sano e ben nutrito. (*dott. A. Chiappetta*)

Isola, 12-III. — Nelle campagne ferve attivissimo il lavoro; i concimi chimici per l'impianto delle patate primaticcie vengono giornalmente distribuiti a vagonate, e speriamo che il prodotto compensi il lavoro ed i sacrifici dei nostri tenaci agricoltori.

La potatura delle viti è ultimata e siamo a buon punto con la legatura; però quello che è desolante è lo smercio del vino. Al riguardo debbo dire che è ben facile il consiglio di cambiare coltura, ma esso vale soltanto per i terreni fertili e profondi, non da noi, dove il suolo è talmente insidiato dalla roccia che bastano pochi giorni di sole estivo per vedere tutto compromesso.

Il segretario di zona della Federazione sindacati fascisti agricoltori, geom. Mario Imbrifferi, dopo una numerosa riunione tenuta qui giorni or sono, ha comunicato di essere a disposizione di quanti possano aver bisogno dell'opera sua, ogni ultima domenica del mese, dalle ore 14 in poi, nella sede del Dopolavoro, gentilmente concessa dal locale Segretario politico, sig. Piero Depangher. (*G. Ulcigrai*)

Tribano, 12-III. — L'inverno mite ma assai piovoso ha ostacolato la esecuzione degli ordinari lavori in campagna; per fortuna nel febbraio si

ebbero alcune belle giornate delle quali si approfittò per dedicarsi intensamente ad essi, ma poi son tornate le pioggie e così rimane parecchio da fare, prima di condurre a termine i lavori per i nuovi impianti di vigneti e per la semina delle patate, nonchè la legatura delle viti.

I frumenti si mantengono bellissimi e se non si avranno avversità il raccolto sarà certo abbondante; in mezzo ad essi pullula una infinità di erbacce e pertanto si erano incominciate le erpicature e le zappature che, causa il maltempo, si sono dovute sospendere. Quasi tutti li concimano con nitrato di soda che però molti non possono impiegare nei quantitativi dovuti per la deficienza di danaro liquido.

Non appena si potrà, verrà fatta una energica potatura negli oliveti che sono stati ridotti in ben tristi condizioni dalle gelate dello scorso inverno.

Il vino va smerciandosi lentamente ed a prezzi che non compensano le fatiche e le spese sostenute.

Sono stati venduti molti capi di bestiame onde poter disporre dei mezzi occorrenti per sodisfare le varie esigenze ed impegni; pertanto sono disponibili rilevanti quantitativi di fieno di prima qualità. L'animalia in genere è sana e ben nutrita.

Si spera sempre nell'inizio di lavori di pubblica utilità, per un miglioramento della nostra situazione economica. (*G. Bencich*)

Dignano, 12-III. — In questi giorni gli agricoltori sono occupatissimi con la legatura delle viti e con i lavori di aratura alquanto ostacolati dal tempo poco stabile.

Gl'impianti dei nuovi vigneti sono tutti ultimati ed anche l'innesto a posto su piede americano sta volgendo alla fine. Finalmente possiamo constatare che i nostri agricoltori hanno compresa la necessità di innestare varietà pregiate di uve da vino e da tavola.

Il commercio del vino da qualche giorno comincia ad essere un poco più attivo; i prezzi si aggirano sulle 110—115 lire all'ettolitro. Intanto nelle osterie e trattorie il prezzo di vendita è sceso a lire 2.40—2.60 al litro. Speriamo che con questi prezzi modesti il vino del nostro territorio sarà tutto smaltito prima della vendemmia.

I seminati di frumento vanno bene, però quelli a spaglio sono molto infestati da erbacce e richiedono delle sarchiature ed erpicature; i seminati a righe sono i migliori e mondi di erbacce perchè già sarchiati.

Gli agricoltori sperano in un buon raccolto di piselli primaticci che già hanno avuta la prima sarchiatura.

Quasi ovunque e stato preparato il terreno per la semina del granoturco e dei medicai; quindi con i lavori di campagna quest'anno siamo abbastanza avanti.

Ed ora parliamo del censimento agricolo; molti agricoltori, dirò quasi tutti, delle zone dove le relative operazioni sono già cominciate, tengono fissa nella mente l'idea che esso abbia scopi fiscali; questo, carissimi amici, non corrisponde assolutamente al vero, per il fatto che il censimento viene fatto ogni 10—15 anni da quasi tutte le Nazioni del mondo allo scopo di valorizzare il rispettivo patrimonio agricolo attraverso la conoscenza della sua entità, della sua distribuzione territoriale, ecc.

Quello che non trovo giusto è che alcuni Comuni hanno nominato ufficiali del censimento agricolo delle persone estranee all'agricoltura, mentre si potevano e con vantaggio impiegare i tecnici agricoli della Provincia, i quali non sono pochi! Eppure, come rilevo in un articolo comparso su «L'Avanguardia rurale» del 15 febbraio u. s., il Segretario nazionale dei Sindacati tecnici agricoli aveva espresso al presidente dell'Istituto centrale di statistica, il desiderio che nella nomina degli ufficiali di censimento venisse data la preferenza ai tecnici suddetti. (*L. Ferrara*)

Buie, 12-III. — Forvono i lavori di stagione: potatura e legatura nonchè innesto delle viti, semina delle patate, piselli, agli, cipolle, ecc.

Il decorso dell'inverno è stato piuttosto umido ma assai mite.

Ieri sono incominciate le operazioni del censimento agricolo; per il nostro Comune sono stati nominati ufficiali i signori geom. Vincenzo Fusco, Italo Piccoli, agr. Francesco Marzari junior; speriamo che tale importante lavoro proceda benissimo.

Lo scorso mese si adunarono in una sala del nostro Fascio i rappresentanti delle Cantine sociali di Buie, Capodistria, Cittanova, Parenzo, Umago e Verteneglio per la costituzione della loro Unione provinciale; a presiedere tale organo centrale venne chiamato il cav. Cristofoli, Presidente della nostra Cantina. Speriamo che queste provvide istituzioni rechino tangibili aiuti ai produttori valorizzando sempre più il nostro ottimo vino. Le Cantine istriane hanno esposto alcuni tipi alla Fiera dell'agricoltura in Verona ed abbiamo affidamento che in tal modo essi saranno conosciuti ed apprezzati.

I frumenti e tutte le colture in genere sono assai promettenti; ora si stanno spargendo i concimi e si erpicano i seminati a spaglio, mentre dove si seminò a righe si è già fatta la sarchiatura.

Esortiamo gli agricoltori ad intensificare l'allevamento del baco da seta; intanto questo è il momento per la prenotazione del seme.

Il prezzo del vino è sempre basso.

L'animalia è sana. (*F. Marzari*)

NOTIZIARIO

Presso il Consorzio agrario di Parenzo sono aperte, sino al 15 aprile p. v., le prenotazioni per l'acquisto di: *zolfo semplice e ramato, solfato di rame, polvere Caffaro, rameina, insetticidi.*

La Direzione del Consorzio, considerata l'instabilità del mercato degli anticrittogamici, declina ogni responsabilità sia per la consegna che per i prezzi dei materiali non prenotati entro il termine soprafissato.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Pietro del Carso, 10-I. — Causa il maltempo, il mercato non venne tenuto.

Sanvincenti, 22-I. — Animali presentati: Buoi 86, Vacche 102, Vitelli 23, Asini 12, Suini di allevamento 34, Ovini 60, Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—400, Vacche L. 290—330, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Asini L. 100—250, Suini di allevamento L. 120 -180, Ovini L. 70—110, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di animali, causa il tempo sfavorevole; conclusi pochi affari.

Divaccia, 27-I. — Animali presentati: Buoi e Vacche 199, Vitelli 22, Cavalli 24, Suini 63. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 400, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Suini L. 100, per capo.

Andamento del mercato: buono.

Buie, 28-I. — Animali presentati: Buoi 42, Vacche 48, Vitelli 3, Cavalli 11, Muli 2, Asini 103, Suini 161, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350 - 370, Vacche L. 300 - 350, Vitelli L. 500—525, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1600, Muli L. 800—1000, Asini L. 300—700, Suini L. 120—150, Caprini L. 130—140, per capo.

Fieno L. 40—45, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Sappiane, 2-II — Animali presentati: Buoi 10, Vacche 24.

Andamento del mercato: affluiti molti venditori ambulanti di merci varie; giornata mite.

Elenco dei cavalli ed asini stalloni approvati e che possono esercitare la monta pubblica in Provincia.

Nome dello stallone	Mantello	Cognome, nome e domicilio del proprietario	Località dove lo stallone funzionerà
		Cavalli stalloni	
Bubi	Baio	Bencich Giovanni — Salise (Comune di Pinguente)	Salise
Fuchs	Grigio vinoso	Ciceran Antonio — Pontiera di Barbana d'Istria	Pontiera
Pupi	Sauro	Ivetich Michele — Antignana	Antignana
Pino	Sauro	Crebel Giuseppe — Antignana	Antignana
		Asini stalloni	
Grillo	Baio castagno	Petranich Giacomo — Cherso	Cherso
Fuchs	Grigio sorcino	Runco Ernesto — Pisino	Pisino
Moro	Baio scuro focato	Mazzinich Pietro — Raccotole di Montona d'Istria	Raccotole
Moro	Baio scuro focato	Iurada Ambrogio — Grimalda (Comune di Pisino)	Grimalda

Il Genio rurale. — In seguito allo sviluppo dell'applicazione della *legge Mussolini* sulla bonifica integrale, in una recente seduta del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di provvedimento per il quale l'attività, fino ad ora dissociata, dell'ingegnere civile, del comandante della Milizia forestale e del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, viene riunita in un unico nucleo collegiale formato dai tre tecnici. Da questo organo provinciale periferico, che non porta ampliamento di organico, si passa all'*Ispettorato regionale dell'agricoltura* che con funzione autonoma sarà l'organo di collegamento dell'agricoltura e dell'idraulica, cioè il vero e proprio *Genio rurale.*

Contravvenzioni a carico dei tenutarî di stazioni di monta taurina. — La Confederazione nazionale degli agricoltori ha recentemente prospettato al Ministero delle finanze la questione delle contravvenzioni elevate agli agricoltori, tenutarî di stazioni di monta taurina, per inosservanza della legge sul bollo nel rilasciare le bollette indicanti il prezzo di monta e aventi carattere di vere quietanze.

Il Ministero, pur riaffermando la sussistenza delle contravvenzioni, ha disposto, in considerazione della buona fede con cui gli agricoltori avevano agito e di altre particolari condizioni prospettate dalla Confederazione, la definizione amministrativa delle contestazioni, mediante il solo pagamento della tassa da bollo dovuta, escludendo qualsiasi pena pecuniaria.

Per l'avvenire quindi gli agricoltori sappiano che sulle ricevute rilasciate sono obbligati a corrispondere la tassa di bollo a mezzo di applicazione delle necessarie marche sulle bollette staccate dagli appositi bollettari.

Dalla corresponsione di detta tassa può prescindersi soltanto nel caso che le bollette attestanti l'avvenuta monta *non contengano indicazione alcuna che possa dare alla stessa carattere di quietanza.*

Importanti provvedimenti per l'industria serica. — Per iniziativa e sotto la presidenza del Capo del Governo, ha avuto luogo al Viminale una riunione per l'esame della situazione del mercato serico, nei suoi riflessi immediati sull'industria della filatura e nelle sue ripercussioni più lontane sull'economia del Paese.

Erano presenti l'on. Mosconi, Ministro delle finanze, l'on. Acerbo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste, l'on. Bottai, Ministro delle corporazioni, il comm. Grassi, Direttore generale del Tesoro, il comm. Pedretti, Direttore generale dell'industria, i senatori Garbasso, Presidente della Cassa nazionale assicurazioni sociali, e Bevione, Presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'on. Gorio, R. Commissario per l'Ente nazionale serico, gli on. Benni e Olivetti e il Prof. Guarneri per la Confederazione generale dell'industria, i maggiori esponenti dell'industria e della filatura serica, sigg. cav. Gallese, Vice presidente, rag. Sperotti, cav. uff. Amedeo Ceriana, Carlo Frova, cav. Zadra, Emanuele Gavazzi, cav. Gino Bonazzi, comm. Paolo Gerli, rag. Del Pozzo, dott. Angelo Dubini, gr. uff. dott. Arimattei, Segretario dell'Associazione serica italiana.

A seguito della esauriente discussione, è stata decisa la immediata costituzione, sotto gli auspici del Governo, di un Sindacato finanziario con lo

scopo di arginare l'attuale flessione dei prezzi e di agire in seguito come regolatore del mercato delle sete. Alla costituzione del Sindacato parteciperanno, con le garanzie necessarie, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, l'Istituto nazionale delle assicurazioni e l'Ente nazionale serico. Parteciperà inoltre la maggioranza delle Ditte interessate all'industria della filatura serica. L'azione del Sindacato sarà fiancheggiata dalle Casse di risparmio delle Provincie più interessate direttamente, le quali, agendo nei limiti delle loro funzioni naturali, svolgeranno azione coordinata e concorde.

Gli industriali serici hanno espresso al Capo del Governo il loro grato animo per i provvedimenti adottati in difesa di una industria che costituisce una delle tradizionali ed essenziali attività economiche del nostro Paese, in ispecie agli effetti della nostra politica d'esportazione.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 28 febbraio.

Nati: Maschi 3, Femmine 3. Totale 6.
Morti: 3.
Matrimoni celebrati: 6.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 28-II	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	3
		Pola	Pola	S	—	2
		Parenzo	Umago	S	—	1
	Rogna	Capodistria	Erpelle-Cosina	E	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 28-II	Malattie infettive dei suini	Sesana	Divaccia-S. Canziano	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	5	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Febbraio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento 1): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento 1): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità 1) (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	49.5	10.5	1.2	7.5	SE	1	5	83	—	Acqua caduta nel mese precedente mm. 77.7
2	45.3	12.0	4.0	8.8	SE	1	1	83	14.4	in febbraio » 26.4
3	48.4	10.5	3.8	7.2	S	0	10	91	—	Assieme mm. 104.1
4	54.8	11.5	0.8	6.9	SE	0	0	87	—	
5	55.7	10.5	2.0	7.4	SE	0	10	98	—	
6	53.0	9.0	5.5	7.4	E	0	10	96	2.5	
7	52.0	10.2	4.2	7.3	SE	0	2	88	5.4	
8	61.0	11.9	1.0	7.1	E	1	2	62	1.8	
9	71.1	6.5	-4.0	2.4	E	0	1	63	—	
10	72.9	5.6	-5.7	0.9	E	0	0	57	—	brina
11	69.9	8.0	-5.0	1.9	SE	0	0	63	—	brina
12	67.3	9.0	-3.0	3.7	SE	0	0	59	—	
13	71.4	9.2	-2.5	4.1	SE	1	0	63	—	
14	72.7	10.8	-0.5	6.5	SE	1	3	73	—	
15	69.5	9.7	4.0	7.0	SE	0	10	83	—	
16	60.9	9.0	1.0	5.3	E	1	6	86	—	
17	57.0	8.0	1.5	6.4	E	3	10	60	—	
18	59.1	8.7	4.0	6.9	E	1	10	64	1.6	
19	61.2	8.9	4.0	6.5	E	1	4	57	—	
20	62.9	8.7	-2.0	8.3	NE	0	0	58	—	
21	60.9	12.0	0.0	7.1	E	4	3	44	—	
22	62.3	9.5	-3.5	4.3	NE	0	0	49	—	
23	66.0	8.0	-4.5	3.1	E	0	0	59	—	
24	70.9	8.5	-2.5	4.1	E	1	0	52	—	
25	72.0	6.2	-3.2	2.6	E	1	3	58	—	
26	72.4	6.5	-3.0	3.5	SE	1	10	65	—	
27	70.0	8.5	0.5	5.9	E	0	10	84	—	
28	69.8	10.2	0.8	7.7	SE	1	10	94	0.7	nebbia

1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Bogliuno	110	110	—	30-35	—	—	3-3.80	5	50-60	—	100	10-12	0.80	35	7	
Dignano	110	115	8	45[1]	—	—	3.90-4.10	6-6.50	50-75	105-120	120-150	9-10	1 20	35-40	7.50	[1] di erba medica
Antignana	90	80	—	—	—	—	—	—	—	—	120	12	1.20	25	10-11	
Buie	110-115	100[1]	6.50	30-40	130	80	3.40[2]	4-5	40-50	80-90	130-180[3]	10	1 20	35-40	7	[1] moscato L. 140; [2] vacche L. 2.80-3; [3] da macello L. 6-7 al chg. peso morto
S. Domenica di Vis.	110-120	100-110	—	40[1]	—	—	2.50-3.50	5.50-6	5.50[2]	—	120	10-12	1.00	30	7-8	[1] di erba medica; [2] chg. peso morto
Torre	110-120	100-115	6-6.50	35-40	130-140	85-90	3.50-4	5.50[1]	5.75[1]	100-120	120-150	10-12	1.20	35-40	7[2]	[1] chg. peso morto; [2] fresca e condotta al porto
Portole	107-110	95-100	7-9	30-33	—	84-90	3	3.50	50-80	80-100	100-120	10-12	0.80	30-35	8-9	
Tribano	100	90-120	—	28-32	—	80	3-4	5	5[1]	—	80-130	12-15	0.90	35	8	[1] chg. peso vivo
Isola	110	110	—	30	—	85	—	—	—	—	—	—	1.40	50	14	
Rovigno	100-115	100-105	6-6.50	35-40	130	80	4-4.50	—	—	—	—	—	—	—	—	
Umago	95	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lussinpiccolo	120-130	—	6-7	55-60	—	—	4	—	50-60	80-100	120-150	14-16	2.00	50-55	16-18	pollastri L. 14-16 al paio
Pinguente	100	80	6	25	—	95	4	6	da 40 in più	da 50 in più	da 90 in più[1]	12-16	1.00	35	8	[1] da macello L. 6.50 al chg. peso morto
Barbana	110-120	110-120	—	35-40	—	—	3.50	—	—	60-100	—	10	1.20	30	70[1]	[1] al passo veneto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.